



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 365

Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 3 dicembre 2024

INDICE**Commissioni permanenti**

8 ^a - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:	
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (NcI-CI-IaC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

8^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

Martedì 3 dicembre 2024

Plenaria

152^a Seduta

Presidenza del Presidente
FAZZONE

*Intervengono il ministro per i rapporti con il Parlamento Ciriani e il
vice ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.*

La seduta inizia alle ore 11,30.

IN SEDE REFERENTE

(1272) Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico (Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 28 novembre.

Il PRESIDENTE comunica che sono stati presentati quattro subemendamenti all'emendamento 4.500 dei relatori, pubblicati in allegato, e un subemendamento all'emendamento 10.0.500 dei relatori, anch'esso pubblicato in allegato, e che l'emendamento 3.51 è stato ritirato. Comunica, inoltre, che è stato presentato l'ordine del giorno G/1272/8/8 (già em 5.7), pubblicato in allegato.

In conclusione, informa che, a seguito di un supplemento istruttorio, sono stati riammessi all'esame gli emendamenti 2.27, 2.28, 2.28 (testo 2), 2.0.4, 4.0.26, 4.0.32, 4.0.33, 5.0.9, 10.17 e 10.0.3.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

La relatrice PETRUCCI (*FdI*), anche a nome degli altri relatori, esprime parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.11, 1.14, 1.15, 1.19, 1.20, 1.21, 1.24, 1.26, 1.28, 1.29, 1.31, 1.32, 1.33, 1.38, 1.44 (testo 2), 1.45, 1.46, 1.48, 1.52, 1.56, 1.60, 1.64, 1.71, 1.73, 1.89, 1.90, 1.99, 1.100, 1.132, 1.133, 1.134, 1.139, 1.150, 1.152, 1.164, 1.166, 1.175, 1.176, 1.177, 1.178, 1.0.4, 1.0.5, 1.0.10, 1.0.11 e 1.0.12.

Invita a ritirare gli emendamenti 1.3, 1.12, 1.13, 1.16, 1.17, 1.18, 1.23 (testo 2), 1.25, 1.27, 1.30, 1.34, 1.35, 1.36, 1.37, 1.39, 1.40, 1.41, 1.42, 1.43, 1.49, 1.50, 1.51, 1.53, 1.54, 1.55, 1.57, 1.58, 1.59, 1.61, 1.62, 1.63, 1.65 (testo 2), 1.66, 1.67, 1.68, 1.69, 1.79, 1.81, 1.82, 1.83, 1.84, 1.85, 1.86, 1.87, 1.88, 1.91, 1.92, 1.93, 1.94, 1.95, 1.96, 1.97, 1.98, 1.101, 1.102, 1.103, 1.104, 1.106, 1.107, 1.108, 1.109, 1.110, 1.111, 1.112, 1.113, 1.114, 1.115, 1.116, 1.117, 1.118, 1.119, 1.120, 1.121, 1.122, 1.123, 1.124, 1.125, 1.127, 1.128, 1.129, 1.130, 1.131, 1.147, 1.148, 1.149, 1.151, 1.153, 1.154, 1.155, 1.156, 1.157, 1.159, 1.160, 1.161, 1.167, 1.168, 1.169, 1.170, 1.0.3, 1.0.7, 1.0.8, 1.0.9, 1.0.13, 1.0.14, 1.0.15, 1.0.16 e 1.0.17, formulando, in caso di mancato ritiro, parere contrario.

Esprime parere favorevole sull'emendamento 1.70.

Esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.2 e 1.4, a condizione che siano accettate due riformulazioni di cui dà lettura. Esprime altresì parere favorevole sugli emendamenti 1.135, 1.136, 1.137, 1.138, 1.140, 1.141, 1.142, 1.143, 1.144, 1.145, 1.146, 1.158, a condizione che siano riformulati in maniera identica a quella proposta per l'emendamento 1.4.

Chiede infine l'accantonamento degli emendamenti 1.5, 1.10, 1.22 (testo 2), 1.47, 1.72, 1.74, 1.75, 1.76 (testo 2), 1.77, 1.78, 1.80, 1.105, 1.126, 1.162, 1.165 e 1.0.1.

La vice ministro GAVA esprime parere conforme a quello dei relatori.

La senatrice SIRONI (*M5S*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.1, che da un lato introduce una serie di autorizzazioni integrate per valutare i limiti delle emissioni e dall'altro indica dei criteri predittivi per valutare l'impatto delle emissioni inquinanti.

Auspica pertanto una revisione del parere contrario pronunciato dalla relatrice e dalla rappresentante del Governo, del quale chiede le motivazioni.

La vice ministro GAVA precisa che viene già prevista una disciplina per valutare il rispetto dei parametri delle emissioni.

La senatrice SIRONI (*M5S*) obietta che si tratta di misure facoltative, laddove la sua proposta le prevede come obbligatorie.

La vice ministro GAVA osserva che l'emendamento 1.1 appare comunque di natura ridondante e che pertanto l'avviso del Governo non può essere favorevole.

Previa verifica del numero legale, l'emendamento 1.1 viene posto in votazione e risulta respinto.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*) aggiunge la firma all'emendamento 1.2 e, accettata la proposta di riformulazione, presenta l'emendamento 1.2 (testo 2), pubblicato in allegato, che viene posto in votazione e risulta approvato.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*) domanda poi delucidazioni sulle motivazioni che hanno indotto i relatori e la rappresentante del Governo a chiedere il ritiro dell'emendamento 1.3.

La vice ministro GAVA precisa che la proposta interviene su una disciplina avente natura transitoria, che non è pertanto suscettibile di modifica.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*) osserva che la posizione assunta dal Governo in ordine all'articolo 1, volta a non consentire modifiche, appare comunque gravemente lesiva delle prerogative della Commissione. Si riserva pertanto di attivarsi presso la Presidenza del Senato per poter veder garantito il pieno rispetto delle prerogative parlamentari.

Conclude sul punto dichiarando di ritirare l'emendamento 1.3.

Aggiunge poi la firma all'emendamento 1.4 e presenta l'emendamento 1.4 (testo 2), pubblicato in allegato, formulato nel senso richiesto dai relatori e dalla rappresentante del Governo.

Il senatore NAVE (*M5S*) chiede delucidazioni sulla riformulazione proposta dai relatori e dalla rappresentante del Governo sulla proposta 1.4, segnalando la necessità, a suo avviso, di modificarla, anche alla luce delle problematiche emerse durante l'effettuazione delle audizioni.

La vice ministro GAVA fornisce le delucidazioni richieste e conferma la riformulazione già illustrata dai relatori.

Il PRESIDENTE informa che, in caso di approvazione dell'emendamento 1.4 (testo 2), tutti gli emendamenti dall'1.127 all'1.160 risulteranno preclusi.

Il senatore SIGISMONDI (*FdI*) riformula l'emendamento 1.136 in un testo 2, pubblicato in allegato, identico all'1.4 (testo 2).

La senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) riformula l'emendamento 1.137 in un testo 2, pubblicato in allegato, identico all'1.4 (testo 2).

Gli emendamenti identici 1.4 (testo 2), 1.136 (testo 2) e 1.137 (testo 2) vengono posti congiuntamente in votazione e risultano approvati.

L'emendamento 1.5 viene accantonato.

Il senatore IRTO (*PD-IDP*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.6, che amplia i progetti da considerare prioritari per la valutazione ambientale, esprimendo un avviso fortemente critico sul parere contrario espresso dai relatori e dalla rappresentante del Governo.

Replica la vice ministro GAVA, osservando che la tematica affrontata dall'emendamento 1.6 risulta comunque già delegata a successivi decreti.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.6, 1.7 e 1.8.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) chiede delucidazioni sul parere contrario espresso sull'emendamento 1.9.

La vice ministro GAVA si riserva ulteriori approfondimenti.

L'emendamento 1.9 viene quindi accantonato.

Il presidente FAZZONE informa poi che, insieme all'emendamento 1.10, del quale i relatori e il Governo hanno chiesto l'accantonamento, verranno accantonati anche gli emendamenti 1.11, 1.12, 1.13, 1.14 e 1.15, aventi contenuto analogo.

Il senatore SIGISMONDI (*FdI*) ritira l'emendamento 1.16, che viene fatto proprio dalla senatrice DI GIROLAMO (*M5S*).

Il senatore IRTO (*PD-IDP*), nel preannunciare il voto favorevole del suo Gruppo sugli emendamenti identici 1.16, 1.17 e 1.18, reputa incomprensibile la richiesta di ritiro proveniente dai relatori e dalla rappresentante del Governo con riferimento a proposte che, seguendo opportuni principi di buon senso, ampliano la platea delle priorità al fine di potenziare la tutela dell'ambiente.

Osserva inoltre che, qualora il Governo intenda porre la questione di fiducia nel corso dell'esame in Assemblea, di fatto non sarà possibile svolgere, in nessuna sede, un autentico dibattito sui contenuti del decreto-legge.

Stante quanto precede, la sua parte politica si assocerà senz'altro all'iniziativa preannunciata dalla Presidenza per tutelare degnamente le prerogative del Parlamento.

Col parere contrario dei RELATORI e del GOVERNO, gli emendamenti identici 1.16, 1.17 e 1.18 vengono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

La senatrice SIRONI (*M5S*), nel preannunciare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.19, dissente dal parere contrario pronunciato dai relatori e dalla rappresentante del Governo.

La vice ministro GAVA precisa che l'emendamento non può essere valutato favorevolmente in quanto soppressivo di imprescindibili criteri di valutazione delle priorità ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.19, 1.20 e 1.21.

Il PRESIDENTE informa che, insieme all'emendamento 1.22 (testo 2), del quale i relatori e il Governo hanno chiesto l'accantonamento, verranno accantonati anche gli emendamenti 1.23 (testo 2), 1.24 e 1.25, aventi contenuto analogo.

L'emendamento 1.26, posto in votazione, viene respinto.

La senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 1.27.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.28, chiede delucidazioni sulle motivazioni alla base del parere contrario espresso dai relatori e dalla rappresentante del Governo.

La vice ministro GAVA precisa che l'articolo 1 introduce dei criteri di valutazione fondati su un equilibrio che l'emendamento in questione, qualora approvato, altererebbe inopportunamente.

Dissente la senatrice DI GIROLAMO (*M5S*), osservando che la proposta facilita il ricorso alle energie rinnovabili attraverso opportune procedure semplificatorie ed associandosi alle considerazioni svolte precedentemente dal Presidente.

Con distinte votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 1.28 e 1.29.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*) sottoscrive l'emendamento 1.30 e lo ritira.

Il senatore IRTO (*PD-IDP*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.31 che, prevedendo una riduzione delle soglie in megawatt per i progetti di impianti fotovoltaici ed eolici rende più efficace il processo di valutazione degli impatti senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

La vice ministro GAVA osserva che l'emendamento, qualora approvato, interverrebbe su procedure volte a promuovere l'utilizzo di fonti rinnovabili che sono già state oggetto di concertazione.

Il senatore IRTO (*PD-IDP*) ribadisce la bontà delle misure previste dall'emendamento, invitando il Governo ad effettuare ulteriori approfondimenti.

La vice ministro GAVA si riserva di approfondire ulteriormente la tematica e domanda un momentaneo accantonamento dell'emendamento 1.31.

La proposta 1.31 viene quindi accantonata e con essa vengono accantonati anche gli emendamenti 1.32, 1.33, 1.34, 1.35, 1.36, 1.37 e 1.38, aventi oggetto analogo.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*) sottoscrive l'emendamento 1.39 e lo ritira.

Il senatore NAVE (*M5S*) si pone criticamente sull'invito al ritiro espresso dai relatori e dalla rappresentante del Governo sull'emendamento 1.41, domandando chiarimenti.

La vice ministro GAVA osserva che la proposta, qualora approvata, sarebbe di ostacolo alle procedure di semplificazione definite dall'articolo 1 del decreto-legge, peraltro già oggetto di concertazione.

Dissente il senatore NAVE (*M5S*), osservando che l'emendamento costituirebbe, per contro, un'importante misura per molti operatori, ad oggi ostacolati dal mancato potenziamento della dorsale di pompaggio.

Gli emendamenti identici 1.40 e 1.41 vengono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

La senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 1.42.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 1.43, 1.44 (testo 2) e 1.45.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) dichiara il voto favorevole della sua parte politica sull'emendamento 1.46, recante misure in favore degli impianti eolici *offshore*.

La vice ministro GAVA ribadisce che, anche in base a quanto da lei precedentemente osservato, l'intervento effettuato dal decreto-legge è volto a dare un ordine al lavoro della Commissione che è sovraccarica.

Se si estende eccessivamente il numero dei progetti e degli interventi prioritari non si riuscirà a raggiungere la finalità auspicata.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.46 e 1.48.

L'emendamento 1.47 viene accantonato.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*) sottoscrive l'emendamento 1.49 e lo ritira, mentre la senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) ritira gli emendamenti 1.51 e 1.53 e il senatore SIGISMONDI (*FdI*) ritira l'emendamento 1.54.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.50, 1.52, 1.55 e 1.56.

La senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 1.57, mentre il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*) ritira l'emendamento 1.59.

L'emendamento 1.58, posto in votazione, risulta respinto.

Il senatore DE PRIAMO (*FdI*) chiede delucidazioni sull'invito al ritiro dell'emendamento 1.61 formulato dai relatori e dal Governo.

La vice ministro GAVA precisa che la proposta, qualora approvata, darebbe luogo a confusioni e sovrapposizioni nella trattazione delle richieste di integrazione.

Dissente il senatore IRTO (*PD-IDP*), osservando che la proposta in questione, sostanzialmente identica all'emendamento 1.60 a sua prima firma, aiuterebbe, invece, i processi di semplificazione delle procedure.

Il senatore DE PRIAMO (*FdI*) domanda se il recepimento dell'emendamento 1.61 in un ordine del giorno potrebbe incontrare l'avviso favorevole del Governo.

La vice ministro GAVA si dichiara disponibile a valutare i contenuti di un eventuale ordine del giorno volto a recepire le finalità dell'emendamento 1.61.

Gli emendamenti 1.60, 1.61, 1.62 e 1.63 vengono dunque ritirati in vista di una possibile trasformazione in ordine del giorno.

La senatrice SIRONI (*M5S*) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.64, che, uniformandosi alla disciplina europea, statuisce che i progetti di cui all'allegato 1 del decreto legislativo n. 152 del 2006

siano considerati prioritari in base al criterio di misurazione dell'impronta di carbonio.

La vice ministro GAVA precisa che il riferimento normativo contenuto nella proposta non reca sufficienti elementi di dettaglio, essendo di natura generale. L'emendamento, pertanto, non appare correttamente formulato.

La senatrice SIRONI (*M5S*) presenta l'emendamento 1.64 (testo 2), pubblicato in allegato, di cui chiede l'accantonamento.

La vice ministro GAVA precisa che nulla osta alla richiesta della senatrice Sironi, riservandosi ulteriori approfondimenti.

L'emendamento 1.64 (testo 2) viene dunque accantonato.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*) ritira l'emendamento 1.65 (testo 2).

Gli emendamenti identici 1.66 e 1.67 vengono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*) sottoscrive l'emendamento 1.68 e lo ritira, mentre il senatore GERMANÀ (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 1.69.

L'emendamento 1.70, posto in votazione, risulta approvato.

La Commissione respinge invece l'emendamento 1.71.

L'emendamento 1.72 viene accantonato insieme all'emendamento 1.80.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.73, che viene incontro alle numerose richieste formulate dagli operatori nella realizzazione di nuovi impianti. Stante la sua natura meramente procedimentale, mal si comprenderebbero, inoltre, le ragioni alla base di un'eventuale opposizione del Governo.

La vice ministro GAVA si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti e domanda l'accantonamento della proposta.

L'emendamento 1.73 viene dunque accantonato.

Come richiesto dai relatori e dal Governo, sono altresì accantonati gli emendamenti 1.74, 1.75, 1.76 (testo 2), 1.77 e 1.78.

Il PRESIDENTE dispone una breve sospensione dei lavori.

La seduta, sospesa alle ore 12,35, riprende alle ore 12,45.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*) sottoscrive gli emendamenti 1.79, 1.81 e 1.85 e li ritira.

Il senatore GERMANÀ (*LSP-PSd'Az*) ritira gli emendamenti 1.82, 1.87 e 1.88, mentre il senatore SIGISMONDI (*FdI*) ritira l'emendamento 1.83.

Gli emendamenti identici 1.84 e 1.86 vengono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

Il senatore IRTO (*PD-IDP*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.89, che impone al Ministero della cultura di verificare non l'adeguatezza bensì la completezza delle relazioni paesaggistiche, introducendo un'importante misura semplificatoria.

La vice ministro GAVA osserva che le verifiche sulle relazioni avvengono in una fase preliminare dove il criterio dell'adeguatezza appare maggiormente opportuno.

Gli emendamenti identici 1.89 e 1.90 sono posti congiuntamente in votazione e sono respinti.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*) ritira gli emendamenti 1.91, 1.114 e 1.125, nonché, previa sottoscrizione, gli emendamenti 1.94, 1.96, 1.98, 1.104, 1.106, 1.107, 1.118, 1.119 e 1.122.

La senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) ritira gli emendamenti 1.97, 1.108, 1.110, 1.116 e 1.121.

Con un'unica votazione vengono respinti gli emendamenti identici 1.92 e 1.93.

Con separate votazioni vengono poi respinti gli emendamenti 1.95 e 1.99.

Gli emendamenti 1.100, 1.101 e 1.102 vengono accantonati.

Il senatore SIGISMONDI (*FdI*) ritira gli emendamenti 1.103, 1.111, 1.117, 1.123 e 1.124.

L'emendamento 1.105 viene accantonato.

L'emendamento 1.109 viene posto in votazione e risulta respinto.

Con un'unica votazione la Commissione respinge gli emendamenti identici 1.112 e 1.113.

Viene poi posto in votazione e respinto l'emendamento 1.115.

La senatrice FREGOLENT (*IV-C-RE*) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.120, che, ricomprendendo l'autorizzazione paesaggistica nel procedimento di VIA anche laddove il parere del Ministero della cultura sia negativo, pone al riparo le esigenze di tutela ambientale dai pareri – non sempre coerenti e motivati – espressi dalle sovrintendenze.

La vice ministro GAVA ribadisce la propria contrarietà all'emendamento, osservando che non è possibile includere a priori l'autorizzazione paesaggistica nel procedimento di VIA.

L'emendamento 1.120, posto in votazione, viene respinto.

L'emendamento 1.126 viene accantonato.

Essendo stati i successivi emendamenti preclusi a seguito dell'approvazione degli emendamenti identici 1.4 (testo 2), 1.136 (testo 2) e 1.137 (testo 2), si passa all'esame dell'emendamento 1.161 che, previa sottoscrizione, viene ritirato dal presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*).

Gli emendamenti 1.162 e 1.165 vengono accantonati.

Con distinte votazioni vengono respinti gli emendamenti 1.164 e 1.166.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*) ritira l'emendamento 1.0.15, nonché, previa sottoscrizione, gli emendamenti 1.167, 1.169 e 1.0.9.

Il senatore GERMANÀ (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 1.168.

L'emendamento 1.170 viene posto in votazione e respinto.

Con un'unica votazione vengono respinti gli emendamenti identici 1.175 e 1.176.

Anche gli emendamenti identici 1.177 e 1.178 vengono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

L'emendamento 1.0.1 viene accantonato.

Il senatore SIGISMONDI (*FdI*) ritira l'emendamento 1.0.3.

L'emendamento 1.0.4 viene posto in votazione e risulta respinto.

La senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) ritira gli emendamenti 1.0.5, 1.0.13 e 1.0.16.

Gli emendamenti identici 1.0.7 e 1.0.8 sono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

Con distinte votazioni, la Commissione procede infine a respingere gli emendamenti 1.0.10, 1.0.11, 1.0.12, 1.0.14 e 1.0.17.

Si passa dunque all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La relatrice PETRUCCI (*FdI*) esprime parere contrario sugli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12, 2.17, 2.18 e 2.19.

Invita al ritiro degli emendamenti 2.5, 2.16, 2.25, 2.26, 2.29, 2.0.1, 2.0.2, 2.0.3, 2.0.6, 2.0.7, 2.0.8 e 2.0.10, formulando, in caso di mancato ritiro, parere contrario.

Chiede infine l'accantonamento degli emendamenti 2.13, 2.14, 2.15, 2.20, 2.21, 2.27, 2.28 (testo 2), 2.0.4, 2.0.5 e 2.0.9.

La vice ministro GAVA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Gli emendamenti 2.13, 2.14, 2.15, 2.20, 2.21, 2.27, 2.28 (testo 2), 2.0.4, 2.0.5 e 2.0.9 vengono dunque accantonati.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 2.1 e 2.2.

Gli emendamenti identici 2.3 e 2.4 vengono posti congiuntamente in votazione e sono respinti.

Il senatore SIGISMONDI (*FdI*) ritira gli emendamenti 2.5 e 2.0.6.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 2.6, 2.7 e 2.8.

Gli emendamenti identici 2.9, 2.10 e 2.11 vengono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

Viene poi respinto l'emendamento 2.12.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*) sottoscrive gli emendamenti 2.16, 2.25, 2.26 e 2.29 e li ritira.

L'emendamento 2.17 viene posto in votazione ed è respinto.

La senatrice SIRONI (*M5S*) preannuncia il voto favorevole della propria parte politica sull'emendamento 2.19, che si uniformerebbe, tra l'altro, ad una recente sentenza della giustizia amministrativa. Qualora approvata, pertanto, la proposta eviterebbe l'insorgere di ulteriori contenziosi.

Replica la vice ministro GAVA, osservando che l'articolo 2 è stato inserito nel decreto-legge in esame proprio a seguito dell'annullamento del PITESAI da parte della giustizia amministrativa.

Gli emendamenti identici 2.18 e 2.19 vengono posti congiuntamente in votazione e sono respinti.

Il senatore NAVE (*M5S*) chiede delucidazioni sull'invito al ritiro formulato dai relatori e dalla rappresentante del Governo sull'emendamento 2.0.2.

La vice ministro GAVA si riserva ulteriori approfondimenti e domanda l'accantonamento della proposta.

Gli emendamenti identici 2.0.1, 2.0.2 e 2.0.3 vengono dunque accantonati.

Il relatore ROSSO (*FI-BP-PPE*) chiede alla rappresentante del Governo una delucidazione sull'emendamento 2.0.7.

La vice ministro GAVA precisa che la proposta appare priva di adeguata copertura finanziaria.

Infine il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*) sottoscrive gli emendamenti 2.0.7, 2.0.8 e 2.0.10 e li ritira.

Si passa dunque all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

La relatrice PETRUCCI (*FdI*) esprime parere contrario sugli emendamenti 3.1, 3.2, 3.4, 3.5, 3.10, 3.12, 3.13, 3.14, 3.19, 3.28, 3.29, 3.33, 3.37, 3.39, 3.40, 3.41, 3.42, 3.45, 3.46, 3.48, 3.49, 3.50 3.0.1, 3.0.2, 3.0.4, 3.0.8, 3.0.10, 3.0.11, 3.0.12, 3.0.13, 3.0.14, 3.0.15, 3.0.16, 3.0.17, 3.0.18, 3.0.19, 3.0.20, 3.0.24 e 3.0.25 nonché sui subemendamenti 3.1000/1, 3.1000/2 e 3.1000/3.

Invita al ritiro degli emendamenti 3.3, 3.9, 3.15, 3.16, 3.17, 3.20, 3.23, 3.24, 3.25, 3.26, 3.27, 3.30, 3.31, 3.32, 3.34, 3.35, 3.43, 3.0.3, 3.0.6 e 3.0.21, formulando, in caso di mancato ritiro, parere contrario.

Esprime parere favorevole sull'emendamento 3.1000.

Chiede infine l'accantonamento degli emendamenti 3.6, 3.7, 3.8, 3.11, 3.18, 3.21, 3.22, 3.36 e 3.47.

La vice ministro GAVA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Gli emendamenti 3.6, 3.7, 3.8, 3.11, 3.18, 3.21, 3.22, 3.36 e 3.47 sono dunque accantonati.

La senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) ritira gli emendamenti 3.9 e 3.35.

Il senatore IRTO (*PD-IDP*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 3.1.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 3.1 e 3.2.

Viene ritirato l'emendamento 3.3, che è fatto proprio dalla senatrice DI GIROLAMO (*M5S*), posto in votazione col parere contrario dei relatori e del Governo e respinto.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 3.4, volto ad impedire che l'acqua riutilizzabile sia anche di natura industriale. La proposta, peraltro, si pone in linea con le determinazioni assunte sul punto dall'Unione europea.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 3.4, 3.5, 3.10, 3.12, 3.13 e 3.14.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*) sottoscrive gli emendamenti 3.15, 3.25, 3.27 e 3.32 e li ritira.

Gli emendamenti identici 3.16 e 3.17 vengono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

Viene successivamente posto in votazione e respinto l'emendamento 3.19.

Il senatore SIGISMONDI (*Fdl*) ritira gli emendamenti 3.20, 3.23 e 3.34.

Gli emendamenti identici 3.24 e 3.26 vengono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

Con distinte votazioni vengono respinti gli emendamenti 3.28 e 3.29.

Gli emendamenti 3.30 e 3.31 vengono ritirati.

L'emendamento 3.33 viene posto in votazione ed è respinto.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) esprime sorpresa per l'accantonamento dell'emendamento 3.36, che a suo avviso non può non avere un impatto sulla finanza pubblica.

La vice ministro GAVA chiarisce che l'accantonamento è stato richiesto proprio in attesa delle valutazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, oltre che di quello delle infrastrutture e dei trasporti.

Con distinte votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 3.37, 3.39 e 3.40.

Il senatore IRTO (*PD-IDP*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 3.41, che, consentendo il riutilizzo delle acque reflue in agricoltura, costituisce anche un'importante misura contro gli effetti della siccità.

La vice ministro GAVA precisa che l'emendamento non può trovare accoglimento in quanto proroga misure di natura emergenziale. Il Governo, inoltre, sarebbe altresì prossimo a varare uno specifico decreto sulla materia, che sarebbe immediatamente esecutivo.

I senatori Silvia FREGOLENT (*IV-C-RE*), Gabriella DI GIROLAMO (*M5S*) e NAVE (*M5S*) aggiungono, previo assenso dei presentatori, la propria firma all'emendamento 3.41.

Il senatore IRTO (*PD-IDP*) domanda se un'eventuale riformulazione in ordine del giorno dell'emendamento possa incontrare l'avviso favorevole del Governo.

La vice ministro GAVA si dichiara disponibile a valutare i contenuti di un ordine del giorno volto a recepire l'emendamento 3.41.

Il senatore IRTO (*PD-IDP*) ritira quindi l'emendamento 3.41 e presenta l'ordine del giorno G/1272/9/8, pubblicato in allegato.

L'emendamento 3.42, posto in votazione, è respinto.

La senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 3.43.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 3.45, 3.46, 3.48, 3.49 e 3.50, nonché i subemendamenti 3.1000/1, 3.1000/2 e 3.1000/3.

L'emendamento 3.1000, posto in votazione, risulta approvato.

L'emendamento 3.0.1 viene posto in votazione ed è respinto.

La senatrice SIRONI (*M5S*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 3.0.2, che, introducendo l'etichettatura ambientale dell'impronta, mira a sensibilizzare il consumatore sull'impatto ambientale dei prodotti.

Rimarca inoltre l'opportunità di prevedere l'inclusione dell'impronta idrica nei criteri ambientali minimi per gli acquisti pubblici.

La vice ministro GAVA, nel riservarsi ulteriori approfondimenti sulle osservazioni formulate dalla senatrice Sironi, domanda l'accantonamento dell'emendamento 3.0.2.

L'emendamento 3.0.2 viene dunque accantonato.

Il senatore SIGISMONDI (*FdI*) sottoscrive l'emendamento 3.0.3 e lo ritira.

L'emendamento 3.0.4, posto in votazione, risulta respinto.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*) sottoscrive gli emendamenti 3.0.6 e 3.0.21 e li ritira.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 3.0.8, 3.0.10, 3.0.11 e 3.0.12.

Il senatore NAVE (*M5S*) domanda chiarimenti sul parere contrario espresso dai relatori e dalla rappresentante del Governo sulla proposta 3.0.13.

La vice ministro GAVA precisa che l'emendamento difetta di adeguata copertura finanziaria.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 3.0.13, 3.0.14, 3.0.15, 3.0.16, 3.0.17 e 3.0.18.

Gli emendamenti identici 3.0.19 e 3.0.20 sono posti congiuntamente in votazione e respinti.

Con distinte votazioni sono infine respinti gli emendamenti 3.0.24 e 3.0.25.

Si passa dunque all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

La relatrice PETRUCCI (*FdI*) esprime parere contrario sugli emendamenti 4.1, 4.4, 4.8, 4.9, 4.14, 4.20, 4.21, 4.23, 4.31, 4.35, 4.36, 4.39, 4.40, 4.41, 4.42, 4.43, 4.44, 4.47, 4.48, 4.50, 4.51, 4.71, 4.72, 4.73, 4.0.5, 4.0.7, 4.0.8, 4.0.10, 4.0.11, 4.0.30 e 4.0.31.

Invita al ritiro degli emendamenti 4.3, 4.5, 4.6, 4.7, 4.13, 4.15, 4.17, 4.18, 4.19, 4.22, 4.26, 4.27, 4.28, 4.29, 4.30, 4.32, 4.33, 4.34, 4.37, 4.38, 4.45, 4.46, 4.49, 4.52, 4.53, 4.54, 4.55, 4.57, 4.59, 4.62, 4.63, 4.64, 4.69, 4.70, 4.74, 4.0.9, 4.0.12, 4.0.16, 4.0.17, 4.0.18, 4.0.19, 4.0.25 e 4.0.29, formulando, in caso di mancato ritiro, parere contrario.

Il parere è favorevole sugli emendamenti identici 4.10 e 4.11, nonché sull'emendamento 4.66.

Sull'emendamento 4.12 il parere è favorevole, a condizione che sia riformulato come gli identici 4.10 e 4.11.

Chiede infine l'accantonamento degli emendamenti 4.2, 4.500 (con i relativi subemendamenti), 4.24, 4.25, 4.56, 4.58, 4.67, 4.0.20, 4.0.21, 4.0.22, 4.0.23, 4.0.24, 4.0.26, 4.0.27, 4.0.28, 4.0.32 e 4.0.33.

La vice ministro GAVA esprime parere conforme a quello dei relatori, salvo che per quanto riguarda gli emendamenti 4.0.16, 4.0.17, 4.0.18 e 4.0.19, dei quali chiede l'accantonamento.

Gli emendamenti 4.2, 4.500 (con i relativi subemendamenti), 4.24, 4.25, 4.56, 4.58, 4.67, 4.0.16, 4.0.17, 4.0.18, 4.0.19, 4.0.20, 4.0.21, 4.0.22, 4.0.23, 4.0.24, 4.0.26, 4.0.27, 4.0.28, 4.0.32 e 4.0.33 sono dunque accantonati.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) dichiara di non accettare la proposta di riformulazione dell'emendamento 4.12.

Il PRESIDENTE dispone una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 13,45, riprende alle ore 14,20.

Il senatore NAVE (*M5S*), nel preannunciare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 4.1, osserva che la proposta, al pari di tutte quelle presentate dalla sua parte politica all'articolo 4, si propone di introdurre dei criteri di coerenza nel sistema della gestione dei rifiuti urbani. In particolare, l'emendamento 4.1 si propone di armonizzare la disciplina delle tariffe, distinguendo opportunamente tra le varie tipologie di utenze.

L'emendamento 4.1 viene posto in votazione ed è respinto.

Il senatore SIGISMONDI (*FdI*) ritira gli emendamenti 4.3, 4.19, 4.22, 4.28, 4.37, 4.62 e 4.0.9.

La senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) ritira gli emendamenti 4.5, 4.32, 4.34, 4.53, 4.63 e 4.74.

Il senatore GERMANÀ (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 4.0.29.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*) ritira l'emendamento 4.57, nonché, previa sottoscrizione, gli emendamenti 4.6, 4.7, 4.13, 4.15, 4.27, 4.29, 4.38, 4.45, 4.49, 4.52, 4.54, 4.55, 4.59, 4.69, 4.70, 4.0.12 e 4.0.25.

Il PRESIDENTE dispone una breve sospensione.

La seduta, sospesa alle ore 14,35, riprende alle ore 14,50.

Con distinte votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 4.4, 4.8 e 4.9.

Gli emendamenti identici 4.10 e 4.11 vengono posti congiuntamente in votazione e sono approvati, con conseguente preclusione dell'emendamento 4.12.

La Commissione procede poi a respingere l'emendamento 4.14.

Gli emendamenti identici 4.17 e 4.18 sono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

Con distinte votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 4.20, 4.21, 4.23 e 4.26.

Gli emendamenti identici 4.30, 4.31 e 4.33 sono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

La Commissione respinge poi l'emendamento 4.35.

Gli emendamenti identici 4.36 e 4.44 vengono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 4.39, 4.40, 4.41, 4.42, 4.43 e 4.46.

Con un'unica votazione sono successivamente respinti gli emendamenti identici 4.47 e 4.48.

Gli emendamenti identici 4.50 e 4.51 sono posti congiuntamente in votazione e respinti.

Dopo avere respinto l'emendamento 4.64, la Commissione approva invece l'emendamento 4.66.

Con distinte votazioni sono infine respinti gli emendamenti 4.71, 4.72, 4.73 4.0.5, 4.0.7, 4.0.8, 4.0.10, 4.0.11, 4.0.30 e 4.0.31.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

La senatrice PETRUCCI (*FdI*) esprime parere favorevole sugli emendamenti 5.1 e 5.0.2, a condizione che siano accettate due riformulazioni di cui dà lettura.

Esprime invece parere contrario sugli emendamenti 5.3 e 5.0.3 e invita al ritiro degli emendamenti 5.2 e 5.0.4 (testo 3).

Chiede infine l'accantonamento degli emendamenti 5.4, 5.5 e 5.0.9.

La vice ministro GAVA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Gli emendamenti 5.4, 5.5 e 5.0.9 vengono dunque accantonati.

La senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) accetta la riformulazione proposta dai relatori e dal Governo e presenta l'emendamento 5.1 (testo 2), pubblicato in allegato, che viene posto in votazione e risulta approvato.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*), previa sottoscrizione, ritira gli emendamenti 5.2 e 5.0.4 (testo 3).

L'emendamento 5.3 viene posto in votazione e risulta respinto.

La senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) accetta la riformulazione proposta dai relatori e dal Governo e presenta l'emendamento 5.0.2 (testo 2), pubblicato in allegato, che viene posto in votazione e risulta approvato.

La senatrice FREGOLENT (*IV-C-RE*) chiede delucidazioni sulle ragioni alla base del parere contrario espresso dai relatori e dal Governo sull'emendamento 5.0.3, che consente il riutilizzo del *compost* in eccesso per la manutenzione e la cura del verde pubblico.

Replica la vice ministro GAVA, precisando che i materiali presi in considerazione dall'emendamento, ossia gli scarti delle potature, non pos-

sono essere considerati come sottoprodotto utilizzabile in quanto non derivanti da un processo industriale.

L'emendamento 5.0.3 viene posto in votazione e risulta respinto.

Si passa dunque agli emendamenti riferiti all'articolo 6.

La relatrice PETRUCCI (*FdI*) invita al ritiro degli emendamenti 6.1, 6.2, 6.3, 6.5, 6.6, 6.7 e 6.0.1 ed esprime parere contrario sugli emendamenti 6.4, 6.8 e 6.9.

Chiede infine l'accantonamento dell'emendamento 6.0.2.

La vice ministro GAVA esprime parere conforme a quello dei relatori.

L'emendamento 6.0.2 viene dunque accantonato.

Il senatore SIGISMONDI (*FdI*) ritira gli emendamenti 6.1 e 6.5.

La senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 6.2.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*), previa sottoscrizione, ritira gli emendamenti 6.3, 6.6, 6.7 e 6.0.1.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 6.4, 6.8 e 6.9.

Si passa dunque agli emendamenti riferiti all'articolo 7.

La relatrice PETRUCCI (*FdI*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 7.0.1 ed esprime parere contrario sull'emendamento 7.0.2.

La vice ministro GAVA esprime parere conforme a quello dei relatori.

L'emendamento 7.0.1 viene dunque accantonato.

L'emendamento 7.0.2 viene posto in votazione e risulta respinto.

Si passa dunque all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

La relatrice PETRUCCI (*FdI*) esprime parere contrario sugli emendamenti 8.1, 8.0.2 e 8.0.3 e invita al ritiro dell'emendamento 8.0.1 (testo 2).

La vice ministro GAVA esprime parere conforme a quello dei relatori.

L'emendamento 8.1 viene posto in votazione e risulta respinto.

Il senatore GERMANÀ (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 8.0.1 (testo 2).

La senatrice SIRONI (*M5S*) preannuncia il voto favorevole della propria parte politica sugli emendamenti 8.0.2 e 8.0.3, relativi al completamento della cartografia geologica e agli interventi connessi alla stesura della carta geologica d'Italia, sottolineando la valenza delle misure ai fini della prevenzione dei dissesti idrogeologici.

La vice ministro GAVA, nell'osservare che la tematica affrontata dalle proposte sarebbe anche condivisibile in linea di principio, precisa che il parere contrario è motivato dall'assenza di un'adeguata copertura finanziaria.

La senatrice SIRONI (*M5S*) domanda se il Governo sia disponibile a valutare un ordine del giorno volto a recepire i contenuti dell'emendamento 8.0.2.

La vice ministro GAVA risponde affermativamente.

La senatrice SIRONI (*M5S*) ritira l'emendamento 8.0.2, in vista di una sua possibile trasformazione in ordine del giorno.

L'emendamento 8.0.3 viene posto in votazione e risulta respinto.

Si passa dunque all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

La relatrice PETRUCCI (*FdI*) invita al ritiro degli emendamenti 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7, 9.11 e 9.30.

Esprime parere contrario sugli emendamenti 9.8, 9.9, 9.10, 9.12, 9.13, 9.14, 9.15, 9.29 e 9.32.

Chiede infine l'accantonamento degli emendamenti 9.28, 9.31, 9.0.1, 9.0.2 e 9.0.3.

La vice ministro GAVA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Gli emendamenti 9.28, 9.31, 9.0.1, 9.0.2 e 9.0.3 sono dunque accantonati.

Il senatore SIGISMONDI (*FdI*) ritira gli emendamenti 9.1, 9.5, 9.11 e 9.30.

La senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) ritira gli emendamenti 9.4 e 9.6.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*), previa sottoscrizione, ritira l'emendamento 9.7.

Gli emendamenti identici 9.2 e 9.3 vengono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

Con un'unica votazione vengono respinti anche gli identici emendamenti 9.8 e 9.9.

La senatrice SIRONI (*M5S*) pone l'accento sull'emendamento 9.10, volto ad individuare, nell'ambito della realizzazione delle opere di difesa idraulica alternative nel medio e nel basso Piave, i siti meno impattanti dal punto di vista ambientale. La scelta, operata dal Governo, della Grave di Ciano appare infatti più che discutibile, trattandosi di un sito protetto e ad elevato valore naturalistico.

Preannuncia infine, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole.

Replica la vice ministro GAVA, osservando che l'individuazione del sito è stata comunque operata nell'ambito del progetto ReNDiS, con il concorso di tutte le amministrazioni locali interessate.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 9.10, 9.12 e 9.13.

Gli emendamenti identici 9.14 e 9.15 sono posti congiuntamente in votazione e sono respinti.

Con distinte votazioni sono infine respinti gli emendamenti 9.29 e 9.32.

Si passa dunque all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10.

La relatrice PETRUCCI (*FdI*) invita al ritiro degli emendamenti 10.3, 10.4 e 10.5 ed esprime parere contrario sugli emendamenti 10.0.8 e 10.0.9.

Chiede infine l'accantonamento degli emendamenti 10.8, 10.9, 10.11, 10.12, 10.13, 10.14, 10.15, 10.17, 10.18, 10.0.3 e 10.0.500, con il relativo subemendamento.

La vice ministro GAVA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Gli emendamenti 10.8, 10.9, 10.11, 10.12, 10.13, 10.14, 10.15, 10.17, 10.18, 10.0.3 e 10.0.500, con il subemendamento 10.0.500/1, vengono dunque accantonati.

Il senatore SIGISMONDI (*FdI*) ritira l'emendamento 10.3.

La senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 10.4

La senatrice FREGOLENT (*IV-C-RE*), nel preannunciare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 10.5, si pone criticamente sull'invito al ritiro espresso dai relatori e dalla rappresentante del Governo. La proposta, infatti, volta a dotare l'ISIN di maggiore autonomia finanziaria, consentirebbe una migliore gestione delle fonti di energia nucleare nel Paese, superando le inefficienze gestionali mostrate dalla Sogin (ossia la società di Stato incaricata del *decommissioning* degli impianti nucleari e della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi).

Replica la vice ministro GAVA, osservando che la proposta risulta comunque formulata in maniera impropria. La determinazione del direttore dell'ISIN non appare infatti una fonte idonea a individuare l'entità delle tariffe e le modalità di versamento.

Replica a sua volta la senatrice FREGOLENT (*IV-C-RE*), ribadendo la necessità di dotare l'ISIN di adeguata autonomia finanziaria.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 10.5, 10.0.8 e 10.0.9.

Il PRESIDENTE comunica che i relatori hanno presentato gli emendamenti 2.500, 5.0.500 e 10.0.600, pubblicati in allegato, e propone di fissare un termine di 10 minuti per la presentazione di eventuali subemendamenti.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE comunica che la seduta è sospesa per trenta minuti e che alla ripresa si passerà all'esame degli emendamenti accantonati.

La seduta, sospesa alle ore 15,10, riprende alle ore 16.

Il PRESIDENTE comunica che agli emendamenti 2.500, 5.0.500 e 10.0.600 non sono stati presentati subemendamenti.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori d'Aula comunica che la seduta sarà nuovamente sospesa e riprenderà al termine della votazione della questione pregiudiziale in Aula sul decreto-legge « flussi ».

La seduta, sospesa alle ore 16,05, riprende alle ore 18,20.

Il PRESIDENTE comunica che i relatori hanno presentato gli emendamenti 2.500 (testo 2), 2.500 (testo 3) e 5.0.500 (testo corretto), pubblicati in allegato, e che l'emendamento 1.34 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G/1272/10/8, pubblicato in allegato.

Ha luogo un dibattito sull'ordine dei lavori nel corso del quale intervengono il relatore ROSSO (*FI-BP-PPE*) (domandando che sia effettuato un ulteriore approfondimento sull'emendamento 1.22 (testo 2)), la relatrice PETRUCCI (*FdI*) (che ipotizza una sospensione della seduta di almeno 20 minuti allo scopo di effettuare ulteriori valutazioni di merito sugli emendamenti accantonati), i senatori IRTO (*PD-IDP*), Silvia FREGOLENT (*IV-C-RE*) e Gabriella DI GIROLAMO (*M5S*) (che lamentano la scarsa considerazione mostrata dal Governo sia in ordine alle proposte formulate dalle opposizioni, sia riguardo alle prerogative della Commissione, sottolineando altresì che le forze di maggioranza appaiono sostanzialmente divise sui contenuti del decreto-legge e sugli emendamenti presentati) ed il PRESIDENTE (che si pone criticamente sulla possibilità di ulteriori sospensioni osservando che è comunque possibile far luogo alla votazione delle proposte sulle quali il Governo ha terminato la propria istruttoria).

Si passa all'espressione dei pareri su tutti gli emendamenti accantonati.

I RELATORI si rimettono al Governo.

La vice ministro GAVA esprime parere contrario sugli emendamenti 1.5, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.23 (testo 2), 1.24, 1.25, 1.31, 1.32, 1.33, 1.35, 1.36, 1.37, 1.38, 1.64 (testo 2), 1.74, 1.75, 1.100, 1.101, 1.102, 1.105, 2.0.1, 2.0.2 e 2.0.3.

Il parere è invece favorevole sugli emendamenti 2.500 (testo 3) e 3.22 ed è favorevole sull'emendamento 9.28, a condizione che sia accettata una riformulazione di cui dà lettura.

Chiede infine che restino ancora accantonati gli emendamenti 1.22 (testo 2), 1.47, 1.72, 1.73, 1.76 (testo 2), 1.77, 1.78, 1.126, 1.162, 1.165, 1.0.1, 2.13, 2.14, 2.15, 2.20, 2.21, 2.27, 2.28 (testo 2), 2.500 (testo 3), 2.0.4, 2.0.5, 2.0.9, 3.6, 3.7, 3.8, 3.11, 3.18, 3.21, 3.36, 3.47, 3.0.2, 4.2, 4.500/1, 4.500/2, 4.500/3, 4.500/4, 4.500, 4.24, 4.25, 4.56, 4.58, 4.67, 4.0.16, 4.0.17, 4.0.18, 4.0.19, 4.0.20, 4.0.21, 4.0.22, 4.0.23, 4.0.24, 4.0.26, 4.0.27, 4.0.28, 4.0.32, 4.0.33, 5.4, 5.5, 5.0.9, 5.0.500 (testo cor-

retto), 6.0.2, 7.0.1, 9.31, 9.0.1, 9.0.2, 9.0.3, 10.8, 10.9, 10.11, 10.12, 10.13, 10.14, 10.15, 10.17, 10.18, 10.0.3, 10.0.500/1, 10.0.500 e 10.0.600.

Gli emendamenti 1.22 (testo 2), 1.47, 1.72, 1.73, 1.76 (testo 2), 1.77, 1.78, 1.126, 1.162, 1.165, 1.0.1, 2.13, 2.14, 2.15, 2.20, 2.21, 2.27, 2.28 (testo 2), 2.500 (testo 3), 2.0.4, 2.0.5, 2.0.9, 3.6, 3.7, 3.8, 3.11, 3.18, 3.21, 3.36, 3.47, 3.0.2, 4.2, 4.500/1, 4.500/2, 4.500/3, 4.500/4, 4.500, 4.24, 4.25, 4.56, 4.58, 4.67, 4.0.16, 4.0.17, 4.0.18, 4.0.19, 4.0.20, 4.0.21, 4.0.22, 4.0.23, 4.0.24, 4.0.26, 4.0.27, 4.0.28, 4.0.32, 4.0.33, 5.4, 5.5, 5.0.9, 5.0.500 (testo corretto), 6.0.2, 7.0.1, 9.31, 9.0.1, 9.0.2, 9.0.3, 10.8, 10.9, 10.11, 10.12, 10.13, 10.14, 10.15, 10.17, 10.18, 10.0.3, 10.0.500/1, 10.0.500 e 10.0.600 restano dunque accantonati.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.5, 1.9, 1.10 e 1.11.

Gli emendamenti identici 1.12 e 1.13 vengono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

Il senatore IRTO (*PD-IDP*) domanda chiarimenti sul parere contrario espresso dal Governo sull'emendamento 1.14.

La vice ministro GAVA si riserva ulteriori approfondimenti sul punto e domanda il momentaneo accantonamento della proposta.

L'emendamento 1.14 viene dunque accantonato.

L'emendamento 1.5 viene posto in votazione ed è respinto.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*) ritira gli emendamenti 1.23 (testo 2) e 1.25.

Con distinte votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 1.24 e 1.31.

Gli emendamenti identici 1.32 e 1.33 vengono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

La senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 1.36.

Gli identici emendamenti 1.35 e 1.37 vengono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

La Commissione respinge poi l'emendamento 1.38.

La senatrice SIRONI (*M5S*) dissente dal parere contrario espresso dalla rappresentante del Governo sull'emendamento 1.64 (testo 2), richiamando le osservazioni da lei precedentemente formulate.

La vice ministro GAVA, nel confermare l'avviso contrario del Governo sulla proposta, si dichiara disponibile a valutare nel merito un ordine del giorno che ne recepisca i contenuti.

La senatrice SIRONI (*M5S*) ritira l'emendamento 1.64 (testo 2) e lo trasforma nell'ordine del giorno G/1272/11/8, pubblicato in allegato.

La vice ministro GAVA comunica di essere in grado di sciogliere la riserva sull'emendamento 1.72, precedentemente accantonato, sul quale formula parere favorevole con una riformulazione, della quale dà lettura, specificando che tale riformulazione ricomprende anche il contenuto dell'emendamento 1.80.

La senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) accetta la proposta di riformulazione e presenta l'emendamento 1.72 (testo 2), pubblicato in allegato.

Il senatore SIGISMONDI (*FdI*) presenta l'emendamento 1.80 (testo 2), pubblicato in allegato, identico all'emendamento 1.72 (testo 2).

Gli emendamenti identici 1.72 (testo 2) e 1.80 (testo 2) vengono posti congiuntamente in votazione e risultano approvati.

Gli emendamenti identici 1.74 e 1.75 vengono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

La senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) ritira gli emendamenti 1.101 e 1.105.

Il senatore SIGISMONDI (*FdI*) ritira l'emendamento 1.102.

Il senatore IRTO (*PD-IDP*), nel preannunciare il voto favorevole del suo Gruppo, domanda chiarimenti sul parere contrario espresso dal Governo sull'emendamento 1.100.

La vice ministro GAVA precisa che la proposta contrasta con la vigente normativa a livello europeo.

L'emendamento 1.100 viene posto in votazione e risulta respinto.

Il relatore POTENTI (*LSP-PSd'Az*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 2.500 (testo 3) per un approfondimento.

L'emendamento 2.500 (testo 3) viene accantonato.

Il senatore SIGISMONDI (*Fdi*) ritira l'emendamento 2.0.1.

Gli identici emendamenti 2.0.2 e 2.0.3 sono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) preannuncia il convinto voto contrario della propria parte politica sull'emendamento 3.22.

Il parere favorevole espresso dal Governo sulla proposta, infatti, attesta al di là di ogni dubbio l'impronta liberista e antisociale della politica del Governo e della maggioranza, in netto contrasto con le dichiarazioni rilasciate durante la campagna elettorale ed in totale spregio dell'esito referendario del 2022, nell'ambito della quale la privatizzazione dell'acqua pubblica era stata bocciata a larga maggioranza dal voto popolare.

Il consentire, nella gestione delle acque pubbliche attraverso società *in house*, l'ingresso di operatori privati rappresenta infatti una misura d'inaudita gravità. Considerato poi che la stessa misura, presente nelle prime bozze del decreto-legge, era stata successivamente espunta dal testo presentato alle Camere a seguito del profondo dissenso che aveva provocato una volta resa pubblica, la reintroduzione per il tramite di un emendamento rappresenta un atto di grave scorrettezza politica.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*), nel rilevare l'assenza del firmatario della proposta, chiede alla Presidenza che essa venga dichiarata decaduta per assenza del proponente.

Interviene il relatore ROSSO (*FI-BP-PPE*), dichiarando di fare proprio l'emendamento 3.22.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) preannuncia quindi il voto contrario del proprio Gruppo sull'emendamento 3.22, associandosi alle osservazioni formulate dal senatore De Cristofaro, osservando che la proposta appare comunque estranea alla materia trattata dal decreto-legge e preannunciando infine la presentazione, da parte del proprio Gruppo, di una questione pregiudiziale sul punto nel corso dell'esame in Assemblea.

Ad avviso del senatore IRTO (*PD-IDP*) l'atteggiamento tenuto dal Governo, che ha pronunciato la propria contrarietà di principio su numerose proposte di buon senso formulate dalle opposizioni per poi, invece, esprimere parere favorevole su di un emendamento del tutto estraneo alla materia trattata dal provvedimento, appare incomprensibile da un lato e decisamente censurabile dall'altro.

L'emendamento 3.22 risulta poi ampiamente criticabile nei suoi contenuti, in quanto ostacola una sana concorrenza tra gli operatori e con-

sente l'ingresso di soggetti privati nella gestione delle acque pubbliche senza il previo svolgimento di una gara d'appalto.

Conclude preannunciando il convinto voto contrario del Gruppo del Partito democratico, riservandosi altresì la presentazione di una questione pregiudiziale sul punto nel corso dell'esame in Assemblea.

Il senatore SIGISMONDI (*FdI*), apprezzate le circostanze, chiede il momentaneo accantonamento dell'emendamento 3.22 per l'effettuazione di ulteriori approfondimenti di merito.

La senatrice FREGOLENT (*IV-C-RE*) si associa alla proposta del senatore Sigismondi, osservando che la proposta in questione si muove, altresì, in senso contrario rispetto alle ultime determinazioni assunte dalle Sezioni unite della Corte di Cassazione, che hanno ripetutamente sottolineato la centralità dell'elemento pubblico nella gestione dei servizi idrici.

Conclude preannunciando il voto contrario della propria parte politica.

L'emendamento 3.22 viene accantonato.

La senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) accetta la riformulazione proposta dal Governo e presenta l'emendamento 9.28 (testo 2), pubblicato in allegato.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) esprime considerazioni critiche sulla riformulazione proposta dal Governo che, a suo avviso, comporta una modificazione del testo troppo radicale rispetto al testo originario dell'emendamento.

La vice ministro GAVA dichiara di non condividere quanto affermato dalla senatrice Di Girolamo, in quanto la riformulazione proposta non si discosta eccessivamente da quella del testo base.

L'emendamento 9.28 (testo 2), posto in votazione, risulta approvato.

La vice ministro GAVA chiede una breve sospensione per effettuare un approfondimento finale sugli emendamenti che sono restati accantonati.

La seduta, sospesa alle ore 19,25, riprende alle ore 20,05.

Il presidente FAZZONE comunica che gli emendamenti 1.77, 1.78, 1.162, 1.0.1, 2.13, 2.14, 2.21, 2.27, 2.0.4, 2.0.5, 2.0.9, 3.6, 3.7, 3.11, 3.18, 3.21, 3.22, 3.36, 3.47, 4.2, 4.500/1, 4.24, 4.56, 4.58, 4.67, 4.0.16, 4.0.17, 4.0.18, 4.0.19, 4.0.20, 4.0.21, 4.0.22, 4.0.23, 4.0.24, 4.0.26, 4.0.27, 4.0.28, 4.0.32, 4.0.33, 5.5, 5.0.9, 5.0.500 (testo corretto), 6.0.2,

7.0.1, 9.0.1, 10.8, 10.9, 10.12, 10.15, 10.17, 10.18, 10.0.3 e 10.0.500 sono stati ritirati e che, a seguito del ritiro dell'emendamento 10.0.500, il subemendamento 10.0.500/1 deve intendersi decaduto.

Il relatore ROSSO (*FI-BP-PPE*) chiarisce che, negli accordi presi con il Governo, l'emendamento 3.22 viene ritirato in questa sede, ma la questione verrà approfondita e riproposta in tempi brevi in altro provvedimento utile.

I RELATORI fanno proprio l'emendamento 1.126, lo ritirano e lo trasformano nell'ordine del giorno G/1272/12/8, pubblicato in allegato.

La vice ministro GAVA esprime parere contrario sugli emendamenti 1.14, 1.73, 1.76 (testo 2), 2.15 2.20, 2.28 (testo 2), 3.8, 3.0.2, 4.25, 5.4, 9.0.2, 9.0.3, 10.11 e 10.13, nonché sui subemendamenti 4.500/2, 4.500/3 e 4.500/4.

Esprime invece parere favorevole sugli emendamenti 1.22 (testo 2), 2.500 (testo 3), 4.500, 10.14 e 10.0.600.

Il parere sugli emendamenti 1.47, 9.31 e 1.165 è favorevole, a condizione che siano accettate altrettante riformulazioni di cui dà lettura.

I RELATORI esprimono parere conforme a quello del Governo.

L'emendamento 1.14, posto in votazione, risulta respinto.

L'emendamento 1.22 (testo 2) viene posto in votazione e risulta approvato.

Il senatore DE PRIAMO (*FdI*) accetta la riformulazione proposta dal Governo e presenta l'emendamento 1.47 (testo 2), pubblicato in allegato, che viene posto in votazione e risulta approvato.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.73 e 1.76 (testo 2).

Il senatore SIGISMONDI (*FdI*) accetta la riformulazione proposta dal Governo e presenta l'emendamento 1.165 (testo 2), pubblicato in allegato, che viene posto in votazione e risulta approvato.

L'emendamento 2.15 viene posto in votazione e risulta respinto.

Il presidente FAZZONE (*FI-BP-PPE*) ritira l'emendamento 2.20.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) ritira l'emendamento 2.28 (testo 2) e lo trasforma nell'ordine del giorno G/1272/13/8, pubblicato in allegato.

L'emendamento 2.500 (testo 3) viene posto in votazione e approvato.

La Commissione respinge poi l'emendamento 3.8.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) chiede alla rappresentante del Governo le motivazioni del parere contrario reso sull'emendamento 3.0.2.

La vice ministro GAVA afferma che la necessità di compiere ulteriori approfondimenti istruttori non consente allo stato di esprimere un parere favorevole.

L'emendamento 3.0.2 viene posto in votazione e risulta respinto.

Gli identici subemendamenti 4.500/2 e 4.500/3 sono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

Viene poi respinto il subemendamento 4.500/4.

La Commissione approva invece l'emendamento 4.500.

Con separate votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 4.25 e 5.4.

La senatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) accetta la riformulazione proposta dal Governo e presenta l'emendamento 9.31 (testo 2), pubblicato in allegato, che risulta approvato.

Gli emendamenti identici 9.0.2 e 9.0.3 sono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

Gli emendamenti identici 10.11 e 10.13 vengono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

Viene invece approvato l'emendamento 10.14.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento 10.0.600, invita il Governo a valutare l'opportunità di apportare anche al comma 10 dell'articolo 10 del decreto-legge n. 89 del 2024 la medesima modifica che l'emendamento apporta al comma 5 del medesimo articolo 10.

L'emendamento 10.0.600 viene posto in votazione e risulta approvato.

Il PRESIDENTE comunica che si è così concluso l'esame degli emendamenti, che le sedute già previste per le ore 20 di oggi e per le ore

9 di domani sono sconvocate e che la seduta già prevista per le ore 13 di domani è posticipata alle ore 15.30. In tale seduta si procederà all'esame degli ordini del giorno, di eventuali emendamenti volti a recepire il contenuto dei pareri che saranno espressi dalle Commissioni affari costituzionali e bilancio e dell'emendamento di coordinamento, nonché a votare il conferimento del mandato ai relatori.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA DI OGGI E DELLA SEDUTA ANTI-MERIDIANA DI DOMANI E POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che le sedute già convocate oggi, martedì 3 dicembre, alle ore 20, nonché domani, mercoledì 4 dicembre, alle ore 9, non avranno più luogo. La seduta già convocata domani, alle ore 13, è posticipata alle ore 15,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 20,25.

**ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1272**

(al testo del decreto-legge)

G/1272/8/8 (già em. 5.7)

DI GIROLAMO, NAVE, SIRONI

Il Senato,

l'articolo 5 introduce misure urgenti per la promozione di politiche di sostenibilità ed economia circolare nell'ambito della realizzazione degli interventi infrastrutturali;

considerato che:

la legge 197 del 2022 all'articolo 1, comma 686, riconosce un credito di imposta solo per l'uso di plastica proveniente dalla raccolta differenziata degli imballaggi urbani escludendo interi settori produttivi che potrebbero contribuire significativamente al riciclo della plastica post-consumo in particolare quella agricola e industriale;

al fine di rinforzare e ampliare l'attuale sistema normativo per la promozione del riciclo della plastica post consumo,

si impegna il Governo a

riconoscere, per le finalità di cui in premessa, un credito di imposta di cui all'articolo 1 comma 686 della legge n. 197 del 2022, anche per il riciclo di plastiche post consumo come quelle di derivazione industriale e agricola, escluse, attualmente, dalla normativa vigente.

G/1272/9/8 (già em. 3.41)

IRTO, BASSO, FINA, DI GIROLAMO, FREGOLENT

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 1272, di conversione del decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante disposizioni urgenti per

la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico,

impegna il Governo

a dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 3.41.

G/1272/10/8 (già em. 1.34)

DE PRIAMO, SIGISMONDI, SALVITTI

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico (A.S. 1272),

premesso che:

l'articolo 1 del decreto-legge in esame reca disposizioni urgenti in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di:

a) ridurre la soglia di potenza degli impianti fotovoltaici prioritari da 50 MW a 30 MW;

b) a introdurre uno specifico criterio di priorità per i progetti in cluster, ovvero quei progetti che hanno ad oggetto impianti allacciati al medesimo punto di connessione e riconducibili, direttamente o indirettamente, al medesimo proponente;

c) a imporre al Ministero della cultura l'obbligo di rispettare i criteri di priorità fissati dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nella trattazione dei progetti ai fini del rilascio del parere paesaggistico;

d) a inserire anche i progetti fotovoltaici ed agrivoltaici nell'elenco dei progetti per i quali deve essere garantito il rispetto dei termini dei procedimenti VIA.

G/1272/11/8 (già em. 1.64 testo 2)

DI GIROLAMO, NAVE, SIRONI

Il Senato,

l'articolo 1 del provvedimento in esame, introduce delle disposizioni urgenti in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali;

considerato che:

in conformità alla disciplina e alle finalità della direttiva (UE) 2023/959, sarebbe opportuno valutare il calcolo dell'impronta di carbonio (*carbon footprint*) come criterio di misurazione dell'impatto ambientale degli interventi in relazione ai progetti di cui all'Allegato I-bis della Parte seconda del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 152

impegna il Governo a

valutare l'opportunità di considerare, per i progetti di cui all'Allegato I-bis della Parte seconda del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 152, il calcolo dell'impronta di carbonio (*carbon footprint*).

G/1272/12/8 (già em. 1.126)

I RELATORI

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 1 introduce misure di semplificazione della disciplina in materia di valutazione ambientale;

considerato che:

la normativa in materia di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale è riportata in allegato IV al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, su cui appare necessario apportare talune modifiche e aggiornamenti;

in particolare, appare necessario disciplinare specificamente i progetti di rifacimento ovvero di ripotenziamento di impianti eolici esistenti, escludendone la verifica di assoggettabilità oltre una soglia superiore a quella prevista per la realizzazione degli impianti, nonché precisare la portata della disposizione relativa alla fabbricazione e trattamento di prodotti composti da elastometri;

risulta altresì indispensabile intervenire sulla parte dell'allegato IV che prevede l'assoggettamento a verifica di assoggettabilità a VIA per i progetti relativi alle opere di canalizzazione e regolazione dei corsi

d'acqua; tale previsione risulta generica nella formulazione, generando difformità interpretative e applicative tra le varie regioni, con l'effetto di assoggettare a verifica di assoggettabilità a VIA anche interventi che per loro entità e impatto non richiederebbero tale procedura, quali i progetti relativi a rivestimenti e difese spondali, ripristino della sezione originale di deflusso, manutenzione ordinaria e adeguamento funzionale di opere idrauliche esistenti, manufatti di sbarramento che non superano 1,5 metri di altezza,

impegna il Governo a

valutare la possibilità di modificare l'allegato IV della parte seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006, compatibilmente con la normativa europea in materia, secondo quanto indicato in premessa.

G/1272/13/8 (già em. 2.28 testo 2)

NICITA, IRTO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 1272, di conversione del decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico,

impegna il Governo

a valutare, nel primo provvedimento utile, l'opportunità di istituire le zone di cui all'emendamento 2.28 (testo 2).

Art. 1.

1.2 (testo 2)

PAROLI

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera a) premettere le seguenti:

« 0a) all'articolo 6, comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Le lettere c) e d) si applicano compatibilmente con le disposizioni attuative dell'articolo 26, comma 4, della legge 5 agosto 2022,

n. 118, nonché con quelle di adeguamento dalle regioni o dalle province autonome, ove stabilite”.

Ob) all’articolo 7, comma 5, terzo periodo, le parole: “Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare” sono sostituite dalle seguenti: “competente direttore generale del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica” »;

b) dopo la lettera f) inserire la seguente:

«*f-bis)* all’articolo 27, comma 8, le parole: “Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo” sono sostituite dalle seguenti: “competente direttore generale del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica previa acquisizione del concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura” »;

c) sopprimere la lettera g).

1.4 (testo 2)

PAROLI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

« 2. Per i progetti di produzione energetica da fonte fotovoltaica, solare termodinamica, a biomassa, a biogas, nonché di produzione di biometano il proponente del provvedimento di VIA di cui all’articolo 25 del decreto legislativo n. 152 del 2006, allega una dichiarazione, redatta ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante la legittima disponibilità, a qualunque titolo, della superficie su cui realizzare l’impianto, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse ».

1.47 (testo 2)

DE PRIAMO, SIGISMONDI

Al comma 1, lettera a), numero 2), capoverso « 1-ter », terzo periodo, sostituire le parole: « e coerente » con le seguenti: « e simultanea » e sostituire, in fine, le parole: « , che ne tiene conto » con le seguenti: « , che vi si uniforma ».

1.64 (testo 2)

DI GIROLAMO, NAVE, SIRONI

Al comma 1, lettera a) numero 2), dopo il capoverso « 1-ter » inserire il seguente:

« 1-*quater*. I progetti di cui all'allegato I-*bis* della parte seconda del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, sono considerati prioritari ai sensi del comma 1, sesto periodo, o del comma 1-*bis*, in base al criterio di misurazione dell'impronta di carbonio (*carbon footprint*) per tutto il suo ciclo di vita. ».

1.72 (testo 2)

MINASI, GERMANÀ

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) *alla lettera a), il numero 3) è sostituito dal seguente:*

« 3) al comma 2-*octies*, primo periodo, le parole: “Il presidente della Commissione di cui al comma 1” sono sostituite dalle seguenti: “I Presidenti delle Commissioni di cui al presente articolo” e il terzo periodo è sostituito dal seguente: “Con le stesse modalità individuate nei periodi precedenti, fermi restando gli specifici compiti attribuiti in materia ambientale dalla normativa vigente ad altre amministrazioni dello Stato, nonché il riparto di competenze tra le Forze di polizia, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, e al decreto del Ministro dell'interno del 15 agosto 2017, le Commissioni di cui al presente articolo possono avvalersi di quattro unità di personale del Corpo della Guardia di finanza, ai cui oneri si provvede nell'ambito delle risorse di cui al comma 5.” »;

b) *dopo la lettera b) è inserita la seguente:*

« *b-bis*) All'articolo 23 comma 1 dopo la lettera *g-bis*), è inserita la seguente:

“*h*) autodichiarazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, relativa agli assetti proprietari della società proponente e della eventuale società controllante e alla consistenza del capitale sociale della società proponente” ».

1.80 (testo 2)

LIRIS, SIGISMONDI

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) *alla lettera a), il numero 3) è sostituito dal seguente:*

« 3) al comma 2-*octies*, primo periodo, le parole: “Il presidente della Commissione di cui al comma 1” sono sostituite dalle seguenti: “I

Presidenti delle Commissioni di cui al presente articolo” e il terzo periodo è sostituito dal seguente: “Con le stesse modalità individuate nei periodi precedenti, fermi restando gli specifici compiti attribuiti in materia ambientale dalla normativa vigente ad altre amministrazioni dello Stato, nonché il riparto di competenze tra le Forze di polizia, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, e al decreto del Ministro dell’interno del 15 agosto 2017, le Commissioni di cui al presente articolo possono avvalersi di quattro unità di personale del Corpo della Guardia di finanza, ai cui oneri si provvede nell’ambito delle risorse di cui al comma 5.” »;

b) *dopo la lettera b) è inserita la seguente:*

« *b-bis*) All’articolo 23 comma 1 dopo la lettera *g-bis*), è inserita la seguente:

“*h*) autodichiarazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, relativa agli assetti proprietari della società proponente e della eventuale società controllante e alla consistenza del capitale sociale della società proponente” ».

1.136 (testo 2)

SIGISMONDI, TUBETTI, FAROLFI, ROSA

Sostituire il comma 2 con il seguente:

« 2. Per i progetti di produzione energetica da fonte fotovoltaica, solare termodinamica, a biomassa, a biogas, nonché di produzione di biometano il proponente del provvedimento di VIA di cui all’articolo 25 del decreto legislativo n. 152 del 2006, allega una dichiarazione, redatta ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante la legittima disponibilità, a qualunque titolo, della superficie su cui realizzare l’impianto, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse ».

1.137 (testo 2)

MINASI, GERMANÀ

Sostituire il comma 2 con il seguente:

« 2. Per i progetti di produzione energetica da fonte fotovoltaica, solare termodinamica, a biomassa, a biogas, nonché di produzione di biometano il proponente del provvedimento di VIA di cui all’articolo 25 del

decreto legislativo n. 152 del 2006, allega una dichiarazione, redatta ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante la legittima disponibilità, a qualunque titolo, della superficie su cui realizzare l'impianto, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse ».

1.165 (testo 2)

LIRIS, SIGISMONDI

Al comma 4, sostituire la lettera b) con la seguente:

« *b)* al comma 4, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “Qualora il programma di cui al comma 1, ovvero, singolarmente, gli interventi ivi inseriti, anche a seguito di successiva modifica del programma, siano sottoposti alle procedure di cui alla Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, tali procedure sono svolte, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dalla Commissione tecnica PNRR-PNIEC e integrate dalla valutazione ambientale strategica per gli eventuali contenuti di pianificazione”. ».

Art. 2.

2.500 (testo 3)

I RELATORI

Sostituire il comma 6 con il seguente:

« 6. All'articolo 5-*bis* del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: “entro il 15 ottobre 2024” sono sostituite dalle seguenti: “nei termini e con le modalità stabiliti con atto di indirizzo del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica”;

b) al comma 4, primo periodo, le parole: “10 dicembre 2024” sono sostituite dalle seguenti: “10 dicembre 2027” ».

2.500 (testo 2)

I RELATORI

Sostituire il comma 6 con il seguente:

« 6. All'articolo 5-bis del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: “entro il 31 ottobre 2025” sono sostituite dalle seguenti: “nei termini e con le modalità stabiliti con atto di indirizzo del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica,”;

b) al comma 4, primo periodo, le parole: “10 dicembre 2024” sono sostituite dalle seguenti: “10 dicembre 2027” ».

2.500

I RELATORI

Dopo il comma 6 inserire il seguente:

« 6-bis. All'articolo 5-bis del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: “entro il 31 ottobre 2025” sono sostituite dalle seguenti: “nei termini e con le modalità stabiliti con atto di indirizzo del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica,”;

b) al comma 4, primo periodo, le parole: “10 dicembre 2024” sono sostituite dalle seguenti: “10 dicembre 2027” ».

Art. 4.**4.500/1**

MINASI, GERMANÀ

All'emendamento 4.500, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera a-bis), capoverso « 10-bis » primo periodo, sostituire le parole: « di cui all'articolo 223 » con le seguenti: « di cui agli articoli 223 e 234 »;

b) alla lettera a-bis), capoverso « 10-bis », secondo periodo, dopo le parole: « relativo a ciascun » inserire le seguenti: « bene e »;

c) *alla lettera a-ter), numero 2), sostituire le parole: « di cui all'articolo 223 » con le seguenti: « di cui agli articoli 223 e 234 ».*

4.500/2

IRTO, BASSO, FINA

All'emendamento 4.500, alla lettera a-bis), capoverso « 10-bis », dopo le parole: « al netto di ogni eventuale componente positiva diversa dal contributo ambientale Conai, previa verifica dei costi rilevanti e della loro entità netta » inserire le seguenti: « , con esclusione di quelli oggetto dell'accordo di cui all'articolo 224, comma 5, ».

4.500/3

DI GIROLAMO

All'emendamento 4.500, alla lettera a-bis), capoverso « 10-bis, » dopo le parole: « al netto di ogni eventuale componente positiva diversa dal contributo ambientale Conai, previa verifica dei costi rilevanti e della loro entità netta » inserire le seguenti: « , con esclusione di quelli oggetto dell'accordo di cui all'articolo 224, comma 5, ».

4.500/4

DI GIROLAMO

All'emendamento 4.500, alla lettera a-bis), al capoverso « 10-bis », al primo periodo, dopo le parole: « esperto indipendente, » inserire le seguenti: « con comprovata esperienza in materia di gestione del ciclo dei rifiuti ».

Art. 5.

5.1 (testo 2)

PUCCIARELLI, MINASI, GERMANÀ

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, capoverso « comma 1-quater », primo periodo, apportare le seguenti modifiche:*

1) *le parole: « al comma 1-ter, » sono sostituite dalle seguenti: « al presente articolo, nonché di quelli provenienti dalle operazioni di dragaggio dei porti di La Spezia e Marina di Carrara »;*

2) *dopo le parole*: « dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale » *inserire le seguenti*: « , nonché il Piano approvato dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale, »;

3) *dopo le parole*: « e della ASL territorialmente competenti, » *inserire le seguenti*: « , da rendere entro 15 giorni dalla richiesta, »;

4) *le parole*: « adotta con apposito decreto il Piano » *sono sostituite dalle seguenti*: « adotta con apposito decreto il Programma »;

b) *al comma 1, capoverso « comma 1-quater », dopo il primo periodo è inserito il seguente*: « Le modalità e i termini per il conferimento e il riutilizzo dei materiali e dei rifiuti provenienti dalle operazioni di dragaggio dei porti di La Spezia e Marina di Carrara sono definite mediante la sottoscrizione di uno specifico accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 tra l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale »;

c) *al comma 1, capoverso « comma 1-quater », al secondo periodo, le parole*: « Il Piano di cui al primo periodo » *sono sostituite dalle seguenti*: « Il Programma di cui al primo periodo » *e, alla lettera c), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole*: « , comprensivi dei materiali geologici naturali e inorganici, idonei in termini di caratteristiche qualitative e granulometriche, derivanti da scavi in roccia oppure dall'escavo di substrati naturali appartenenti all'originale litorale o al fondale sottostante di pertinenza demaniale; »;

d) *al comma 1, capoverso « comma 1-quinquies », apportare le seguenti modifiche*:

1) *al primo periodo, le parole*: « Il Piano di cui al comma 1-quater, per ciascuno degli interventi di cui al comma 1-ter, » *sono sostituite dalle seguenti*: « Il Programma di cui al comma 1-quater, per ciascuno degli interventi previsti nei Piani di cui al medesimo comma 1-quater, »;

2) *al terzo periodo le parole*: « Il Piano comprende » *sono sostituite dalle seguenti*: « Il Programma comprende » *e le parole*: « i risultati delle procedure » *sono sostituite dalle seguenti*: « i risultati e le procedure »;

e) *al comma 1, capoverso « comma 1-sexies », la parola*: « Piano », *ovunque ricorra, è sostituita dalla seguente*: « Programma » *e le parole*: « di cui all'articolo 109, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006 » *sono sostituite dalle seguenti*: « di cui all'articolo 109 del decreto legislativo n. 152 del 2006 ».

5.0.2 (testo 2)

ROMEO, MINASI, GERMANÀ

*Dopo l'articolo inserire il seguente:***« Art. 5-bis.***(Valori limite di ammissibilità dei rifiuti da collocare in discarica)*

1. In conformità alla Decisione del Consiglio del 19 dicembre 2022, n. 2003/33/CE, all'articolo 16-ter, comma 1, del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera c), le parole: “30 giugno 2022”, sono sostituite dalle seguenti: “31 dicembre 2027”;

b) alla lettera c-bis) le parole: “1° luglio 2022”, sono sostituite dalle seguenti: “1° gennaio 2028”.

6-ter. Le disposizioni introdotte dal comma 6-bis si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Entro i successivi 180 giorni, i titolari di autorizzazioni concesse ai sensi dell'articolo 16-ter del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, in corso di validità alla data di cui al primo periodo, possono richiederne l'adeguamento ai valori limite del suddetto articolo 16-ter del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, come modificato dal comma 6-bis. ».

5.0.500 (testo corretto)

I RELATORI

*Dopo l'articolo inserire il seguente:***« Art. 5-bis.***(Disposizioni in materia di efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica (ERP) e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili)*

1. Al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi previsti nel capitolo REPowerEU del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in relazione all'Investimento 17 “Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)” della Missione 7, sono individuati i seguenti criteri:

a) la tipologia di investimenti agevolabili;

b) la tipologia di sostegno finanziario concedibile in relazione agli investimenti di cui alla lettera a);

c) i soggetti destinatari del sostegno finanziario;

d) il Gestore dei servizi energetici – GSE S.p.a., come soggetto attuatore dell'Investimento 17 della Missione 7 del PNRR;

e) le società SACE S.p.a. e Cassa depositi e prestiti S.p.a. come partner finanziari dell'Investimento 17 della Missione 7 del PNRR, con l'attribuzione a Cassa depositi e prestiti S.p.a. della gestione di una linea finanziaria su fondi di terzi a valere sulle somme assegnate al citato Investimento 17 della Missione 7 del PNRR;

f) il contenuto essenziale e i termini di sottoscrizione dell'atto convenzionale tra il soggetto attuatore, i *partner* finanziari, e la Struttura di missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 2 del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante la specificazione dei compiti e degli obblighi del soggetto attuatore e dei *partner* finanziari, come individuati nella lettera i);

g) il contenuto, le modalità e i termini di presentazione dei progetti di investimento agevolabili;

h) i criteri e le modalità di selezione dei progetti di investimento, nonché gli obblighi del soggetto attuatore di cui alla lettera d) e dei partner finanziari di cui alla lettera e), i criteri di verifica del miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici da conseguire in misura non inferiore al 30 per cento a seguito dell'effettuazione degli interventi, nonché le modalità di trasmissione della relativa certificazione;

i) le modalità finalizzate ad assicurare il rispetto del limite di spesa di cui al comma 7;

l) le procedure di erogazione del sostegno finanziario ai soggetti destinatari, nonché le procedure di controllo, di esclusione e di recupero del sostegno medesimo;

m) i controlli finalizzati alla verifica dei requisiti tecnici e dei presupposti occorrenti per il riconoscimento del finanziamento;

n) le modalità con le quali è effettuato il monitoraggio in ordine al concorso della misura al raggiungimento degli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, in conformità all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021;

2. Al fine di garantire il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, non sono in ogni caso agevolabili gli investimenti destinati:

a) ad attività direttamente connesse ai combustibili fossili;

b) ad attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;

c) ad attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico;

3. Fermo quanto previsto dall'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, le misure di sostegno finanziario previste dal presente articolo non sono cumulabili, in relazione ai medesimi costi ammissibili, con altri contributi, crediti di imposta o agevolazioni, comunque denominate, a valere su risorse dell'Unione europea. In caso di cumulo delle misure di sostegno finanziario previsto dal presente articolo con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi e finanziate con risorse diverse da quelle previste dal primo periodo del presente comma, il cumulo è ammesso a condizione che lo stesso non porti al superamento del costo sostenuto.

4. Il soggetto attuatore e i partner finanziari sottoscrittori dell'atto convenzionale di cui al comma 1 lettera f), svolgono tutte le attività e adempiono a tutti gli obblighi in esso indicati, con oneri posti a carico delle risorse di cui al comma 7, nel limite complessivo massimo dell'1 per cento.

5. Sulla base della documentazione tecnica nonché della eventuale ulteriore documentazione fornita dai soggetti destinatari, ivi inclusa quella necessaria alla verifica della prevista riduzione dei consumi energetici, il soggetto attuatore, effettua altresì, entro i termini indicati nella convenzione di cui al comma 1, lettera f), i controlli finalizzati alla verifica della sussistenza dei requisiti tecnici e dei presupposti previsti per il riconoscimento del sostegno finanziario.

6. Entro i termini indicati nella convenzione di cui al comma 1, lettera f), Cassa depositi e prestiti S.p.A. in collaborazione con le banche commerciali con questa convenzionate, effettuano le valutazioni relative al merito creditizio e il controllo degli ulteriori presupposti finanziari occorrenti per il riconoscimento della prevista misura di sostegno finanziario.

7. Agli oneri derivanti dai commi 1 e 4, quantificate in complessivi 1.381 milioni di euro per l'anno 2025 si provvede a valere sulla Misura PNRR M7 – Investimento 17 “Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)”, finanziata dal Fondo Next Generation EU-Italia. ».

5.0.500

I RELATORI

Dopo l'**articolo** inserire il seguente:

« Art. 5-bis.

(Disposizioni in materia di efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica (ERP) e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili)

1. Al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi previsti nel capitolo REPowerEU del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in relazione all'Investimento 17 "Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)" della Missione 7, sono individuati i seguenti criteri:

- a) la tipologia di investimenti agevolabili;
- b) la tipologia di sostegno finanziario concedibile in relazione agli investimenti di cui alla lettera a);
- c) i soggetti destinatari del sostegno finanziario;
- d) il Gestore dei servizi energetici – GSE S.p.a., come soggetto attuatore dell'Investimento 17 della Missione 7 del PNRR;
- e) le società SACE S.p.a. e Cassa depositi e prestiti S.p.a. come *partner* finanziari dell'Investimento 17 della Missione 7 del PNRR, con l'attribuzione a Cassa depositi e prestiti S.p.a. della gestione di una linea finanziaria su fondi di terzi a valere sulle somme assegnate al citato Investimento 17 della Missione 7 del PNRR;
- f) il contenuto essenziale e i termini di sottoscrizione dell'atto convenzionale tra il soggetto attuatore, i *partner* finanziari, e la Struttura di missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 2 del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante la specificazione dei compiti e degli obblighi del soggetto attuatore e dei *partner* finanziari, come individuati nella lettera i);
- h) il contenuto, le modalità e i termini di presentazione dei progetti di investimento agevolabili;
- i) i criteri e le modalità di selezione dei progetti di investimento, nonché gli obblighi del soggetto attuatore di cui alla lettera d) e dei *partner* finanziari di cui alla lettera e), i criteri di verifica del miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici da conseguire in misura non inferiore al 30 per cento a seguito dell'effettuazione degli interventi, nonché le modalità di trasmissione della relativa certificazione;
- l) le modalità finalizzate ad assicurare il rispetto del limite di spesa di cui al comma 7;

m) le procedure di erogazione del sostegno finanziario ai soggetti destinatari, nonché le procedure di controllo, di esclusione e di recupero del sostegno medesimo;

n) i controlli finalizzati alla verifica dei requisiti tecnici e dei presupposti occorrenti per il riconoscimento del finanziamento;

o) le modalità con le quali è effettuato il monitoraggio in ordine al concorso della misura al raggiungimento degli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, in conformità all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021;

2. Al fine di garantire il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, non sono in ogni caso agevolabili gli investimenti destinati:

a) ad attività direttamente connesse ai combustibili fossili;

b) ad attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;

c) ad attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico;

3. Fermo quanto previsto dall'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, le misure di sostegno finanziario previste dal presente articolo non sono cumulabili, in relazione ai medesimi costi ammissibili, con altri contributi, crediti di imposta o agevolazioni, comunque denominate, a valere su risorse dell'Unione europea. In caso di cumulo delle misure di sostegno finanziario previsto dal presente articolo con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi e finanziate con risorse diverse da quelle previste dal primo periodo del presente comma, il cumulo è ammesso a condizione che lo stesso non porti al superamento del costo sostenuto.

4. Il soggetto attuatore e i partner finanziari sottoscrittori dell'atto convenzionale di cui al comma 1 lettera *f)*, svolgono tutte le attività e adempiono a tutti gli obblighi in esso indicati, con oneri posti a carico delle risorse di cui al comma 7, nel limite complessivo massimo dell'1 per cento.

5. Sulla base della documentazione tecnica prevista dal decreto di cui al comma 1 nonché della eventuale ulteriore documentazione fornita dai soggetti destinatari, ivi inclusa quella necessaria alla verifica della prevista riduzione dei consumi energetici, il soggetto attuatore, effettua altresì, entro i termini indicati nella convenzione di cui al comma 1, lettera *g)*, i controlli finalizzati alla verifica della sussistenza dei requisiti

tecniche e dei presupposti previsti per il riconoscimento del sostegno finanziario.

6. Entro i termini indicati nella convenzione di cui al comma 1, lettera f), Cassa depositi e prestiti S.p.A. in collaborazione con le banche commerciali con questa convenzionate, effettuano le valutazioni relative al merito creditizio e il controllo degli ulteriori presupposti finanziari occorrenti per il riconoscimento della prevista misura di sostegno finanziario.

7. Agli oneri derivanti dai commi 1 e 4, quantificate in complessivi 1.381 milioni di euro per l'anno 2025 si provvede a valere sulla Misura PNRR M7 – Investimento 17 “Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)”, finanziata dal Fondo Next Generation EU-Italia. ».

Art. 9.

9.28 (testo 2)

MINASI, GERMANÀ

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 9, lettera b), capoverso « 1-bis » è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « All'impiego delle risorse assegnate ai sensi del periodo precedente provvede il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale interessata con i medesimi poteri e le deroghe previsti per il commissario di Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 116, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. »*

b) *dopo il comma 9 inserire i seguenti:*

« 9-bis. Per il potenziamento delle attività finalizzate a rafforzare la tutela del territorio e la gestione delle acque, alla mitigazione del dissesto idrogeologico e del cambiamento climatico, con particolare riguardo alle attività di pianificazione e aggiornamento degli strumenti di pianificazione, le Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 sono autorizzate, nel limite di una spesa complessiva pari a 6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026, a reclutare e ad assumere, nei limiti della vigente dotazione organica, personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, mediante l'indizione di procedure concorsuali pubbliche o scorrimento di vigenti graduatorie di concorsi pubblici. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, da adottarsi entro il 30 aprile 2025, sulla base delle richieste delle predette

Autorità di bacino coerenti con i rispettivi piani triennali di fabbisogno di personale, sono ripartite le risorse di cui al primo periodo.

9-ter. Agli oneri derivanti dal comma 9-bis, pari a 6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5 del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. ».

9.31 (testo 2)

BIZZOTTO, BERGESIO, GERMANÀ, MINASI

Dopo il comma 8, è inserito il seguente comma:

« 8-bis. All'articolo 20-octies, comma 6, del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, alla fine, sono inseriti i seguenti periodi: "I piani di cui al comma 2, lettera c), possono essere predisposti e approvati anche per stralci, che possono avere ad oggetto anche sole attività di progettazione. In tali casi, i piani stralcio sono predisposti e approvati, ai sensi dei commi 2 e 4, nei limiti delle risorse specificamente finalizzate allo scopo. Qualora i piani stralcio abbiano ad oggetto le sole attività di progettazione, le modalità di adozione del decreto di concessione del contributo e dell'eventuale erogazione dell'anticipazione ai soggetti attuatori per l'attività di progettazione sono definite dal Commissario straordinario mediante provvedimenti di cui all'articolo 20-ter, comma 8." ».

Art. 10.

10.0.500/1

IRTO

All'emendamento 10.0.500, al capoverso « Art. 10-bis », comma 1, sopprimere l'ultimo periodo.

10.0.600

I RELATORI

Dopo l'articolo inserire il seguente:

« Art. 10-bis.

(Disposizioni urgenti per il rafforzamento degli investimenti nei Paesi africani a tutela dell'ambiente e della sicurezza energetica)

1. Al fine di rafforzare gli investimenti del Piano Mattei nei Paesi africani con l'obiettivo di coniugare le esigenze di sicurezza energetica

con quelle della tutela ambientale, mediante lo sviluppo di infrastrutture sostenibili e la riduzione delle emissioni di gas serra, all'articolo 10 del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2024, n. 120, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 5, le parole: “per l’anno 2024” sono sostituite con le seguenti: “entro l’anno 2025”;

b) al comma 8 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “In caso di inadempimento delle obbligazioni di pagamento da parte del debitore, Cassa depositi e prestiti Spa invia una richiesta di escussione al Ministero dell’economia e delle finanze che, entro centottanta giorni dal ricevimento della stessa, procede al pagamento della somma dovuta. A seguito del pagamento di cui al precedente periodo, la Cassa depositi e prestiti Spa può gestire, su richiesta, le attività di recupero, anche per conto del Ministero dell’economia e delle finanze, e le somme da essa eventualmente recuperate sono retrocesse in relazione alla quota garantita.”;

c) al comma 10, le parole: “intestato alla Cassa depositi e prestiti” sono sostituite dalle seguenti “intestato al Ministero dell’economia e delle finanze” ».
